https://www.osservatoriocattedrale.com/racconti-dautore-in/2017/10/27/il-paese-del-tramonto-di-bram-stoker

October 30, 2017

Racconti al tramonto, di Bram Stoker

Il primo Novembre 2017 è in libreria *Racconti al tramonto*, i racconti di Bram Stoker pubblicati da Elliot, con le bellissime illustrazioni di Francesca Rossetti.
Pubblichiamo un racconto del testo con alcune delle illustrazioni, per gentile concessione dell'editore.

Il Paese del tramonto

Lontano, molto lontano, c'è un Paese bellissimo che nessun occhio umano ha mai visto durante le ore di veglia. Giace ai piedi del Tramonto, là dove l'orizzonte lontano delinea il giorno, e dove le nuvole, risplendenti di luce e colore, regalano una promessa della gloria e della bellezza che lo cingono.
Qualche volta ci è concesso di poterlo vedere in sogno.
Ogni tanto gli Angeli arrivano, dolcemente, e con le loro grandi ali bianche sventolano i visi sofferenti e posano le loro mani fresche sugli occhi addormentati. Così lo spirito del dormiente si libra in aria. Balza al di sopra della penombra e della foschia della fase notturna. Veleggia lontano attraverso le nubi di porpora. Si affretta tra la vastità della luce e dell'aria. Attraverso il blu profondo del cielo esso vola e, spargendosi sopra l'orizzonte infinito, riposa infine sulla bella terra del Paese del Tramonto.
In qualche modo questo Paese è come il nostro. Ci sono uomini e donne, re e regine, ricchi e poveri e poi case, alberi, campi, uccelli e fiori. C'è il giorno e anche la notte; il caldo e il freddo, e la malattia e la salute. I cuori degli uomini e delle donne, e dei ragazzi e ragazze, battono come da noi. Ci sono gli stessi dispiaceri e le stesse gioie. Le stesse speranze e le stesse paure.
Se un bambino di quel Paese stesse accanto a un bambino di qui non vedreste alcuna differenza tra loro, a parte i vestiti. Parlano la nostra stessa lingua. Non sanno di essere diversi da noi e noi non sappiamo di essere diversi da loro. Quando nei loro sogni vengono da noi, non sappiamo che sono stranieri. E quando, nei nostri sogni, noi andiamo nel loro Paese, ci sentiamo a casa nostra. Forse la

causa di questo sta nel fatto che la casa delle persone buone è nel loro cuore e dovunque esse siano sono in pace.
Il Paese del Tramonto è stato per molti anni una terra meravigliosa e piacevole. Tutto era splendido e dolce e piacevole. Finché non arrivò il peccato e le cose restarono prive della loro perfetta bellezza Oggi è di nuovo una terra fantastica e gradevole.
Poiché lì il sole è forte, ai lati delle strade sono stati piantati grandi alberi che allargano dovunque i loro grossi rami.
Così i viandanti trovano riparo durante il loro passaggio. Le pietre miliari sono sostituite da fontane di dolce acqua fresca, così limpida e trasparente che una volta arrivato il pellegrino siede sulla pietra intagliata che si trova lì accanto e tira un sospiro di sollievo, perché sente che lì può riposare.
Quando qui è il tramonto, lì è mezzogiorno. Le nuvole si riuniscono e proteggono la Terra dal grande calore. Poi per un po' ogni cosa si addormenta.
Quest'ora così dolce e piena di pace è chiamata il Tempo del Riposo.
Quando arriva gli uccelli interrompono il loro canto e si posano sotto agli ampi cornicioni delle case o sui rami degli alberi. I pesci non guizzano più nell'acqua e si fermano accanto ai sassi, con le pinne e le code così immobili che sembrano morti. Le pecore e le mucche si sdraiano sotto gli alberi. Gli uomini e le donne salgono sulle amache appese tra gli alberi o si riposano sotto le verande delle loro case. Finché il sole non è più così accecante e le nuvole si dissolvono e ogni essere vivente si sveglia.
Le uniche creature che non cadono addormentate durante il Tempo del Riposo sono i cani. Giacciono buoni buoni, addormentati solo a metà, con un occhio aperto e un orecchio all'insù, restando sempre all'erta. Se poi uno straniero dovesse arrivare nell'ora del Riposo, i cani si alzano sulle zampe e lo guardano, con dolcezza e senza abbaiare, per timore di disturbare gli altri. Loro capiscono se il nuovo arrivato è innocuo e, in questo caso, si sdraiano nuovamente così come lo straniero che attenderà la fine del Tempo del Riposo.
Ma se i cani pensano che lo straniero possa essere pericoloso, allora iniziano ad abbaiare con forza e a ringhiare.
Le mucche cominciano a muggire e le pecore a belare, gli uccelli a cinguettare e a intonare le loro note più alte, ma senza alcuna traccia di melodia. E anche i pesci cominciano a saltare e a spruzzare l'acqua. Gli uomini si svegliano, saltano giù dalle loro amache e afferrano le loro armi. Allora è un brutto momento per l'intruso. Viene condotto immediatamente davanti alla Corte e processato, e se viene dichiarato colpevole, lo si mette in prigione o bandito dal Paese.
Poi gli uomini tornano alle loro amache, e tutti gli esseri viventi si ritirano di nuovo finché il Tempo del Riposo non finisce.
La stessa cosa accade di notte, se arriva un estraneo per fare del male. Di notte sono svegli soltanto i cani, oltre ai malati e le loro infermiere.
Si può andar via del Paese del Tramonto solo da una direzione. Quelli che vanno là nei sogni, o che arrivano in sogno nel nostro mondo, vanno e vengono senza sapere come. Ma se un abitante cerca di andarsene, può farlo da un'unica strada. Se tenta per qualsiasi altra via va sempre avanti, gira senza rendersene conto, finché non arriva all'unico punto da cui si può partire.
Questo luogo si chiama Il Portale e ci sono gli Angeli a sorvegliarlo.
Proprio nel centro del Paese si trova il palazzo del Re, dal quale si diramano le strade in ogni direzione. Dalla cima della torre, che si erge altissima al centro del palazzo, il Re può guardare lungo tutte le vie, che sono tutte piuttosto dritte.
Sembra che diventino sempre più strette via via che si allontanano, finché alla fine non scompaiono del tutto.
Intorno alla reggia sono riunite le case dei nobili, la cui vicinanza è stabilita a seconda del rango del suo proprietario. Aldilà ci sono poi quelle dei meno nobili e poi quelle di tutti gli altri, che diventano sempre più piccole man mano che si allontanano.

[…]